



# COMUNE DI VALBREMBO

(Provincia di Bergamo)

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### revisione 2021 ai sensi art. 5 LR 31/2014

(L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni)

adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del \*\*\* con delibera n.  
approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del \*\*\* con delibera n.

C	PIANO DEI SERVIZI	
	1	RELAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO

Il Sindaco  
dott. Ing. **Claudio FERRINI**

Il Segretario Comunale  
Dott. **Nunzio PANTO'**

Il Responsabile Coordinamento con l'Ufficio Tecnico  
dott. arch. **Annamaria ROTA**

Il Progettista  
dott. arch. **Edoardo GERBELLI**

Febbraio 2022  
Ottobre 2023  
Gennaio 2024

### STUDIO TECNICO ASSOCIATO

**arch. Edoardo GERBELLI – ing. Emilia RIVA**

dott. arch. **Edoardo GERBELLI** e dott. ing. **Emilia RIVA**: Progettazione – Redazione e Coordinamento

#### COLLABORATORI

dott. arch. **Claudia GHISLENI**: rilievi ed elaborazione CAD

dott. **Luca RIPOLDI** – Pianificatore territoriale – US Urban Studio – conformizzazione PGT

## Indice generale

.....	2
1 - PREMESSA.....	3
1.1 – Rapporto con il PdS precedente.....	3
1.2 – Il quadro legislativo di riferimento.....	3
1.3 – La pianificazione territoriale e il tema dei servizi.....	5
Tav C2.1 – PdS vigente (Dicembre 2016) sc. 1/5000.....	7
2 - OBIETTIVI.....	8
2.1 – Obiettivi generali del sistema dei servizi.....	8
2.2 – Azioni previste per l’evoluzione del sistema dei servizi.....	10
2.3 – Obiettivi specifici e prestazioni attese dal sistema dei servizi.....	12
2.4 – Il bilancio delle Dotazioni Territoriali (standard).....	16
3 – NORME SPECIFICHE DEL PIANO DEI SERVIZI.....	18
3.1 – Efficacia del Piano dei Servizi.....	18

## **1 - PREMESSA**

### **1.1 – Rapporto con il PdS precedente**

Il Piano dei Servizi (PdS) della presente Revisione al PGT, dopo aver verificato la congruenza con il nuovo assetto urbanistico, riprende nelle sue linee fondamentali il PdS del PGT approvato dal Consiglio Comunale il 22/12/2016 delibera n. 58 e pubblicato sul BURL il 28/06/2017. In particolare del suddetto PdS viene presa in considerazione la parte relativa al Comune di Valbrembo non tenendo conto delle parti oggetto di un'azione comune con il Comune di Paladina.

Nella presente RELAZIONE viene riportato parti del succitato PdS per facilitarne la consultazione ed il confronto con l'aggiornamento della tavola di localizzazione dei servizi (tav. C2.1 e C2.2)

### **1.2 – Il quadro legislativo di riferimento**

Nel quadro delle innovazioni introdotte dal legislatore regionale nella disciplina della pianificazione comunale con la legge regionale 12/2005, il piano dei servizi appare come l'atto di PGT meno inedito. Nel corso degli anni precedenti alla promulgazione della richiamata legge di riforma, infatti, il piano dei servizi era già stato introdotto nell'ordinamento generale con legge regionale 19 febbraio 2001 n. 1 quale allegato alla relazione del P.R.G., CHE INTEGRATO NELLA NUOVA LR 12/2005 esso è parte sostanziale del Piano di Governo del Territorio.

Ciò nonostante, nella riproposizione del piano dei servizi, il legislatore regionale ha comunque proposto novità dispositive, di rilievo tecnico, in merito ad almeno cinque questioni:

1. la conferma di nuovo strumento programmatico (il Piano dei servizi) che nella nuova "architettura" legislativa assume il ruolo di vero e proprio atto di pianificazione autonomo e che deve costituire parte integrante della pianificazione comunale;
2. la dotazione minima di servizi da assicurare a livello complessivo e a livello di ambiti di trasformazione;
3. le modalità di computo e determinazione della dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale (servizi);
4. le modalità di computo degli utenti dei servizi;
5. l'integrazione del piano dei servizi, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS).

Le disposizioni regionali, in particolare, prevedono che il Piano dei Servizi assicuri:  
una adeguata dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale,

le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica

le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro

razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, il piano dei servizi deve comunque assicurare una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Ulteriori elementi rilevanti sono costituiti dalle disposizioni della legge regionale 12/2005 che riguardano i vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi; la legge ne dispone la decadenza, trascorsi cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano, qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione.

Ulteriormente significativa, per le implicazioni in tema decadenza e reiterazione dei vincoli espropriativi, è la precisazione contenuta al comma 13 dell'articolo 9 della legge regionale, secondo la quale « ... non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.».

Sotto il profilo cognitivo, i principi generali che la richiamata legge statuisce sono:

considerazione della funzione ambientale del verde;

considerazione, quale servizio economico generale, dell'edilizia sociale integrazione tra gli strumenti di programmazione e indirizzo previsti dalla normativa di settore ed il piano dei servizi;

valorizzazione ed incentivazione delle forme di concorso e di coordinamento tra comuni ed enti per la realizzazione e la gestione delle strutture e dei servizi;

valorizzazione ed incentivazione dell'iniziativa privata e del concorso di risorse pubbliche e private nella realizzazione degli obiettivi del Piano dei servizi.

In sintesi e per quanto qui d'interesse, gli elementi costitutivi di cui deve comporsi il piano dei servizi sono:

verifica della domanda esistente e prevedibile, vale a dire del complesso delle esigenze e necessità di servizi, qualitativamente definiti, esprimibili dalla popolazione comunale;

determinazione dei parametri minimi di qualità, al cui raggiungimento l'Amministrazione si impegna, in chiave programmatica, con i propri cittadini;

censimento dell'offerta esistente, costituito da una catalogazione della disponibilità di servizi esistenti sul territorio comunale;

determinazione delle iniziative da assumere per riqualificare, differenziare, incrementare l'offerta dei servizi in rapporto alla domanda stimata;

determinazione motivata, in rapporto alle esigenze sopra individuate, delle tipologie di attrezzature e infrastrutture considerati quali servizi.

Aspetto saliente che contraddistingue l'impostazione generale della legge regionale 12/2005 e che trova specifica declinazione nello strumento del piano dei servizi, è la valorizzazione dell'autonomia comunale, anche in campo normativo e regolativo in materia di governo del

territorio. Secondo tale principio, infatti, la gestione dei processi di trasformazione e la verifica delle relative ricadute, sono da considerare strutturalmente di competenza delle comunità locali, alle quali deve essere inoltre assicurata la partecipazione (principio di coo pianificazione) alle scelte di programmazione di ordine superiore e attinenti alle competenze regionali e provinciali. In applicazione del principio costituzionale della primaria spettanza ai Comuni dell'attività amministrativa, l'ordinamento regionale nel prevedere l'attribuzione ad essi della generalità delle funzioni amministrative, conferisce ampio potere regolamentare anche, per quanto qui d'interesse, riferibile alla programmazione e gestione dei servizi.

### **1.3 – La pianificazione territoriale e il tema dei servizi**

La pianificazione territoriale e urbanistica trovano le proprie origini come scienza moderna, soprattutto quale strumento teso a definire le scelte allocative e a soddisfare i fabbisogni aggiuntivi in termini sostanzialmente edilizi. E' sufficiente, infatti, rifarsi al periodo storico (corrispondente all'industrializzazione) a cui si fa risalire la codificazione del carattere applicativo disciplinare della tecnica urbanistica, per comprendere come, in Italia almeno fin dalla seconda metà dell'ottocento, i piani regolatori fossero finalizzati a mettere ordine nelle città e a regolare, secondo un disegno unitario, la loro espansione e trasformazione. L'esigenza prioritaria di dare impulso, strumenti e disciplina al governo del territorio in una fase di forte espansione urbana e di trasformazione, è stata oggi superata da nuove questioni emergenti legate ai temi della pianificazione ambientale, della sostenibilità, della dimensione sociale degli attori del piano, della consapevolezza della necessità di salvaguardia, tutela e promozione del paesaggio, ecc ...

In altre parole, d'attualità non è più il governo dell'espansione bensì la promozione e la regolazione di processi di riqualificazione urbana e territoriale, in termini di risposte ad esigenze collettive, di risorse territoriali e ambientali, in termini di forma e organizzazione degli spazi, di obiettivi di assetto insediativo e di strategie per il miglioramento e il riequilibrio del territorio. In tale mutata prospettiva, appare centrale la promozione di un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche del territorio e la promozione di opportunità di sviluppo culturale, sociale e economico, assumendo come carattere strumentale l'accrescimento della qualità urbana complessiva e dell'ambiente di vita della popolazione.

In tale senso, anche sotto il profilo disciplinare, la necessità e l'opportunità di provvedere alla sistematica analisi e programmazione dei servizi, è quanto mai attuale; appare quantomeno difficile, infatti, pensare ad una forma concreta di pianificazione del territorio che, realisticamente, non indaghi questo settore e non proponga soluzioni a problemi di dotazioni quantitative e qualitative dei servizi.

La natura del piano dei servizi e la sua collocazione all'interno della disciplina della pianificazione territoriale, deve opportunamente orientare la sua connotazione: in tale ottica, i riferimenti delle prestazioni offerte dai vari servizi, le espressioni delle politiche a sostegno dei vari settori d'intervento rappresentano, quindi, uno scenario referenziato e coerenziato agli scopi e alle competenze del Piano di Governo del Territorio.

Anche sul piano programmatico, tale scelta di campo si traduce in una attenzione agli aspetti e alle competenze ascrivibili al governo del territorio e alle politiche e alle azioni di

pianificazione, lasciando sullo sfondo orientamenti e azioni riferibili ad aspetti gestionali della "organizzazione" (nell'accezione di complesso di risorse strumentali, umane ed economiche necessarie per la realizzazione del singolo servizio), sicuramente altrettanto incidenti sull'efficacia di erogazione del servizio ma, appunto, estranei alle competenze della progettazione territoriale.

In ordine a quest'ultimo aspetto, una precisazione di impostazione di principio metodologica, attiene proprio alla specificità della realtà indagata e alla specifiche con notazioni (dimensionali, demografiche, economiche e sociali) del Comune di Valbrembo; è di tutta evidenza, infatti, che nella redazione del piano dei servizi e nella valutazione in ordine agli stessi, occorre ponderare la capacità intrinseca dell'Amministrazione Comunale di rispondere alle domande di servizi espresse. In altri termini, occorre rapportare le analisi e le considerazioni propositive all'ambito delle effettive possibilità del Comune di Valbrembo, avendo riguardo alle concrete risorse a disposizione e alle realistiche politiche di governo del territorio attuabili. In tale senso, considerazioni in merito allo spettro dei servizi presenti sul territorio comunale e in merito alla attivazione di azioni e politiche urbane, devono essere rapportati alla effettiva "gerarchia amministrativa" del comune, con quanto ne consegue in termini di necessità di sussidiarietà con altri enti territoriali e con altri livelli decisionali. Tale precisazione trova esplicita esemplificazione nelle politiche dei trasporti, tema centrale per assicurare una effettiva fruibilità ai servizi (e ancora maggiormente importante per un comune come Valbrembo in cui assume significato la necessità di raggiungere servizi pregiati localizzati nei centri urbani di rilevanza sovracomunale e di gravitazione funzionale) ovvero per i servizi scolastici di livello superiore la cui implementazione non può essere logicamente assicurata con il solo intervento dell'Amministrazione Comunale, ma che deve essere perseguita con il fondamentale concorso di altri Enti Territoriali quali, in particolare, la Provincia e la Regione.



## 2 - OBIETTIVI

### 2.1 – Obiettivi generali del sistema dei servizi

Il Documento di Piano palesa fra gli obiettivi generali di governo del territorio un obiettivo specificamente dedicato ai temi dei servizi. Tale obiettivo è articolato in due strategie principali. Per ognuna di esse poi sono individuate specifiche azioni.

L'obiettivo di consolidamento della rete di cittadinanza è di seguito descritto:

Valbrembo ha una buona dotazione di servizi pubblici, spesso riconoscibili anche per la qualità della loro gestione. I nuovi indirizzi normativi pongono infatti l'accento non solo sulla quantità dei servizi, ma anche sul reale funzionamento e sull'effettiva fruibilità delle aree destinate ad essi.

Il Piano dei Servizi costituisce momento di approfondimento delle eventuali necessità di integrazione e razionalizzazione delle strutture, ed anche delle loro modalità di gestione, con particolare attenzione alla valorizzazione dei processi di manutenzione, come occasione di progressiva qualificazione architettonica delle strutture.

In particolare si ritiene opportuno promuovere:

- la correlazione a sistema delle aree pubbliche esistenti in una logica di integrazione tra spazi aperti, servizi pubblici e fruibilità ciclopedonale, anche in correlazione con i comuni limitrofi
- il riconoscimento del tema abitativo (residenzialità sociale) come nuovo standard urbanistico.
- la definizione di obiettivi di potenziamento verso i quali cercare l'adesione di operatori privati come erogatori di servizi di interesse pubblico (es. asili nido, alloggi a canone sociale) a fronte di ristori di tipo perequativo

L'evoluzione delle strategie dei servizi, da mero dato quantitativo a progetto complesso di fruibilità e qualificazione comporta il superamento del concetto tradizionale di standard. L'efficacia della strategia dei servizi nei prossimi anni, stante la prevedibile ridotta possibilità di investimento delle amministrazioni locali risiede nella capacità di riuscire a motivare e coinvolgere il sistema associativo locale (qui ben riconoscibile), nel favorire le modalità di investimento dei soggetti privati, nell'ulteriormente perseguire forme evolute di coordinamento dei servizi con i comuni contermini.

La tavola C2.2, allegata al presente Piano dei Servizi, costituisce la rappresentazione cartografica e sinottica di queste azioni.





## 2.2 – Azioni previste per l'evoluzione del sistema dei servizi

Per l'attuazione di tale obiettivo (**fare riferimento al PdS del PGT 2017**) sono previste due specifiche strategie, delle quali il documento di Piano sintetizza le finalità principali:

Tabella delle strategie (i codici A1... sono riferiti alla tabella degli obiettivi del DP)

Strategie	finalità	azioni attivabili	descrizione	altri enti coinvolti	integrazioni con altre azioni (Paes ) azioni del
E1 - Consolidamento dei principali poli pubblici	Miglioramento delle condizioni di fruibilità del sistema dei servizi. Qualificazione progettuale dello spazio pubblico e perfezionamento della rete dell'accessibilità ciclope- donale Ulteriore perfezionamento del sistema delle dotazioni territoriali locali e di area vasta	E1a) Sistema del verde urbano	Potenziamento ed interrelazione del sistema del verde urbano esistente al fine della riconoscibilità di un progetto unitario		C2a, C2b, C3b - Potenziare il verde urbano in occasione delle trasformazioni residenziali e come occasione di qualificazione delle scene urbane D2a - fondamentale la dimensione vegetazionale nella qualificazione del nuovo viale urbano
		E1b) Riqualficazione e valorizzazione del plesso delle scuole medie	Riqualficazione energetica del fabbricato, sua integrazione con una biblioteca unitaria dei due comuni, realuazione di uno spazio civico sullo spalto naturale posto ad ovest della scuola		B1c- il nuovo spazio civico come landmark del plis del Brembo e perno della fruibilità del sistema di versante
		E1c) Nuova sala civica	Realuazione di nuova sala civica nell'ambito del Piano delle capre,		B1a, B1c, E2c- la sala civica come perno del Piano delle Capre
E2 - Innovazione nell'erogazione dei servizi	Sussidiarietà orizzontale. Accordi sovracomunali per la gestione di servizi Coinvolgimento del sistema associativo. Potenziamento della residenzialità sociale	E2a) Perfezionamento degli accordi sovracomunali di erogazione dei servizi	Ulteriore evoluzione del modello di integrazione dei servizi a scala vasta e di loro qualificazione alle nuove domande		A3a, A4a - innovazione della mobilità in connessione con lo sviluppo della ciclope-donalità come temi cardine dell'ambito sovralocale E2b - accordi con l'ambito 328 per la promozione di iniziative di housing sociale
		E2b) Dotazioni di residenzialità sociale	Riconoscimento della qualità di servizio anche all'edilizia sociale e suo potenziamento mediante la partecipazione di risorse private		C1a, C2a, E2b - con l'edilizia sociale, supportata dall'ambito 328, favorire il rinnovo degli edifici e modalità abitative innovative nei nuclei antichi
		E2c) Associazioni volontarie	Valorizzazione del ruolo delle associazioni volontarie nello sviluppo del Piano dei servizi		B1a, B1d - collaborazione nella gestione del PLIS e del Piano delle Capre C1a - il sistema associativo come supporto di un cohousing aperto alla cittadinanza

Strategie	finalità	azioni attivabili	descrizione	altri enti coinvolti	integrazioni con altre azioni (Paes ) azioni del
		E2d) Smart city <b>R</b>	Costruzione di un sistema smart di facilitazione dell'interazione tra utenti e realtà dei servizi territoriali		A4a - rete ciclopedonale come infrastruttura di Smart City B1d- Piano delle Capre come sperimentazione di agricoltura smart C1a- il sistema associazionistico come supporto di una rete civica digitale D3a - L'APEA quale luogo dell'innovazione del lavoro

Come rappresentato nella colonna a destra, le azioni previste per il sistema dei servizi sono parte integrate delle azioni strategiche di Piano così come descritte nel DP. Si riportano l'estratto delle azioni citate

OBIETTIVI GENERALI DP	STRATEGIE DI PIANO	AZIONI DEL PIANO
A - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'	A3 Politiche di gestione della mobilità	A3a) Innovazione della mobilità R
	A4 Potenziamento della ciclopedonalità	A4a) sviluppo del sistema delle reti ciclopedonale
B - RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE	B1 Presidio del sistema ambientale territoriale	B1a) supporto alle iniziative di valorizzazione dell'ambito fluviale del PLIS del Brembo
		B1c) il ruolo territoriale e paesaggistico del sistema ambientale di versante
		B1d) valorizzazione del Piano delle Capre
C - RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO	C1 Valorizzazione del nucleo antico	C1a) Cohousing nei nuclei di antica formazione
	C2 La rigenerazione dell'edificato residenziale	C2a) Upgrading degli edifici privati R
		C2b) Qualità dell'attuazione degli ambiti di trasformazione residenziali
		C3b) Qualificazione delle scene urbane principali
D - EVOLUZIONE DELLE RISORSE PRODUTTIVE	D2 I luoghi dello scambio territoriale	D2a) Evoluzione della SS 470 dir come nuovo viale territoriale
	D3 - Radicamento ed evoluzione ambientale delle attività produttive"	D3 <sup>a</sup> ) Promozione di un'APEA

L'insieme di queste azioni rappresenta la proposta progettuale generale del Piano dei Servizi. La tavola C2.2, allegata al presente piano dei servizi, costituisce la rappresentazione cartografica e sinottica di queste azioni. In essa sono poi localizzate le dotazioni territoriali individuate nel capitolo 3, nel quale sono individuati per ogni dotazione territoriale, laddove opportuno, le linee di indirizzo generali per la loro manutenzione ed evoluzione.

### 2.3 – Obiettivi specifici e prestazioni attese dal sistema dei servizi

Oltre alla rappresentazione delle azioni e dei progetti di sistemi, al fine del possibile coinvolgimento di soggetti privati nell'erogazione di servizi, si ritiene necessario evidenziare altresì la possibile modalità di interazione attesa tra tipologie di servizi erogati o erogabili ed obiettivi urbani. Poiché il Piano dei Servizi di Valbrembo attribuisce grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, per ogni tipologia di servizio sono evidenziate, senza alcun obiettivo di esaustività dell'elenco ed a solo titolo di rammento, le associazioni che si ritiene possano contribuire in modo efficace ad ulteriormente qualificare con la propria eventuale partecipazione e contributo di idee e passioni sull'argomento, la rete di cittadinanza locale.

SERVIZI	OBIETTIVI URBANI RELAZIONABILI AL SERVIZIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE CONVENZIONABILI	REQUISITI PRESTAZIONALI
ISTRUZIONE	<p>rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche.</p> <p>* previsionedellestrutture nido private fra quelle ammissibili nelle dotazioni territoriali</p>	<p>servizio mensa;</p> <p>* idonea progettazione dei luoghi d'accesso;</p> <p>* stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico;</p> <p>* facile accessibilità ciclopedonale</p>	<p>servizio mensa;</p> <p>* idonea progettazione dei luoghi d'accesso;</p> <p>* stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico;</p> <p>* facile accessibilità ciclopedonale</p> <p>* A.C.Sombreno</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbrembo</p> <p>* Bocciofila Paladina</p> <p>* GS Calcio Paladina</p> <p>* Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7</p> <p>* Palaval Basket 2004</p> <p>* Scuola di MTB "Felice Gimondi"</p> <p>* Società pallavolo Valpala - Valbrembo</p> <p>* Unione Sportiva Paladina Ciclismo</p> <p>* Polisportiva dei Colli</p> <p>* U.S Oratorio Valbrembo</p> <p>* PSV Valbrembo Calcio a 5</p> <p>* Pallavolo Dilettantistica Valpala</p> <p>* Unione Ciclistica Ossanesga</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbrembo</p> <p>* A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica)</p> <p>* Gruppo Caccia e Pesca Paladina</p> <p>* A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando</p> <p>* Associazione genitori (GEO) - Valbrembo</p> <p>* Accademia pranic healing Bergamo (Discipline bio naturali e olistiche)</p> <p>* Associazione Ambiente e Vita</p> <p>* Associazione "Il Ponte"</p> <p>* Azione Cattolica</p> <p>* Gere@Gire</p> <p>* Compagnia Teatrale i Ragazzi di Valbrembo</p> <p>* Gruppo Fotografico Valbrembo</p> <p>* Nel Mondo della Musica</p> <p>* Associazione Obiettivo Crescita</p> <p>* Compagnia Teatrale Dialettale "LA PRIMULA"</p> <p>* Associazione Culturale Arthaus</p> <p>* Gruppo volontari di Protezione Civile</p> <p>* Oratorio di Paladina</p> <p>* Oratorio di Sombreno</p> <p>* Oratorio di Ossanesga</p> <p>* Oratorio di Scano al Brembo</p> <p>* Congregazione dei Giuseppini del Murialdo</p>	nidi d'infanzia	<p>idoneità e qualità degli ambienti</p> <p>* dotazione di spazi aperti</p> <p>* professionalità degli addetti</p> <p>* qualità del programma ludico-formativo</p> <p>* non discriminazione</p> <p>* economicità del servizio</p>



Comune di VALBREMBO  
REVISIONE P.G.T. - PIANO DEI SERVIZI – Relazione e Disciplina specifica di Piano

Servizi	OBIETTIVI URBANI RELAZIONABILI AL SERVIZIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE CONVENZIONABILI	REQUISITI PRESTAZIONALI
PRATICA SPORTIVA	<p>articolazione delle norme delle aree destinate a verde pubblico in previsione di piccole strutture a servizio dello sport;</p> <p>* prevedere negli usi ammessi dal PGT anche la possibilità di strutture private per lo sport, ammettendo anche per alcune aree libere di frangere la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto</p>	<p>specifiche</p> <p>adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio;</p> <p>* potenziamento degli orari di fruizione degli impianti sportivi comunali;</p> <p>* promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata)</p>	<p>A.C.Sombreno</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbreno</p> <p>* Bocciofila Paladina</p> <p>* GS Calcio Paladina</p> <p>* Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7</p> <p>* Palaval Basket 2004</p> <p>* Scuola di MTB "Felice Gimondi"</p> <p>* Società pallavolo Valpala - Valbremo</p> <p>* Unione Sportiva Paladina Ciclismo</p> <p>* Polisportiva dei Colli</p> <p>* U.S. Oratorio Valbremo</p> <p>* PSV Valbremo Calcio a 5</p> <p>* Pallavolo Dilettantistica Valpala</p> <p>* Unione Ciclistica Ossanesga</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbremo</p> <p>* A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica)</p> <p>* Gruppo Caccia e Pesca Paladina</p> <p>* A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando</p> <p>* Oratorio di Paladina</p> <p>* Oratorio di Sombreno</p> <p>* Oratorio di Ossanesga</p> <p>* Oratorio di Scano al Brembo</p>	<p>strutture per lo sport o per il fitness</p>	<p>idoneità e qualità degli ambienti</p> <p>* dotazione di spazi aperti</p> <p>* professionalità degli addetti</p> <p>* qualità dell'offerta</p> <p>* economicità del servizio</p> <p>* non discriminazione</p>
FRUIZIONE AMBIENTALE	<p>Determinazione di tracciati di connessione tra spazi pubblici urbani e aree agricole.</p> <p>* Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le differenti aree pubbliche.</p> <p>* proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale, riconoscendo ad essi interesse pubblico parificato</p>	<p>Parchi</p> <p>* Tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...).</p> <p>* sicurezza delle attrezzature di arredo</p> <p>* accessibilità delle aree ai portatori di handicap</p> <p>* qualificazione dell'illuminazione</p> <p>* numero elevato di sedute in posizione ombreggiata</p> <p>* pannellinformativi sugli elementi vegetazionali</p> <p>* disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori</p> <p>* presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area</p> <p>Percorsi naturalistici locali</p> <p>* Individuazione itinerari naturalistici locali e tutela della loro fruibilità.</p> <p>* manutenzione dei percorsi (anche in convenzione con associazioni di volontariato)</p> <p>* segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane</p>	<p>* A.C.Sombreno</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbreno</p> <p>* Bocciofila Paladina</p> <p>* GS Calcio Paladina</p> <p>* Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7</p> <p>* Palaval Basket 2004</p> <p>* Scuola di MTB "Felice Gimondi"</p> <p>* Società pallavolo Valpala - Valbremo</p> <p>* Unione Sportiva Paladina Ciclismo</p> <p>* Polisportiva dei Colli</p> <p>* U.S. Oratorio Valbremo</p> <p>* PSV Valbremo Calcio a 5</p> <p>* Pallavolo Dilettantistica Valpala</p> <p>* Unione Ciclistica Ossanesga</p> <p>* A.S.D. Atletica Valbremo</p> <p>* A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica)</p> <p>* Gruppo Caccia e Pesca Paladina</p> <p>* A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando</p> <p>* Cooperativa Lavorare insieme – Almè</p> <p>* Gruppo volontari di Protezione Civile</p> <p>* Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Paladina</p> <p>* Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Ossanesga</p> <p>* Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Valbremo (Scano al Brembo)</p>	<p>servizi di ristoro</p>	<p>idoneità e qualità degli ambienti</p> <p>* qualità dell'offerta</p> <p>economicità del servizio</p> <p>* non discriminazione</p>



Servizi	OBIETTIVI URBANI RELAZIONABILI AL SERVIZIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE CONVENZIONABILI	REQUISITI PRESTAZIONALI
SOSTEGNO ABITATIVO	<p>riconoscere gli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali.</p>	<p>Dotazione adeguatamente dimensionata in relazione alle fasce di utenza;</p> <p>* Sostegno all'emancipazione dalla condizione di bisogno;</p> <p>* Sostegno alla formazione e alfabetizzazione dell'utenza straniera</p>	<p>Associazione genitori (GEO) – Valbrembo</p> <p>* Gruppo A.V.U.L.S.S. (associazione volontari per anziani e famiglie bisognose) - Paladina</p>	alloggi privati	<p>idoneità e qualità degli ambienti</p> <p>* non discriminazione d'accesso</p>

## 2.4 – Il bilancio delle Dotazioni Territoriali (standard)

Il Piano dei Servizi (PdS) della presente Revisione in adeguamento conferma quanto già descritto nella succitata Relazione del PdS del PGT approvato dal Consiglio Comunale il 22/12/2016 delibera n. 58 e pubblicato sul BURL il 28/06/2017 avendo verificato che non si sono verificate variazioni tali che modificano lo standard attuale.

### DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI LOCALI:

Per la realizzazione del nuovo Piano dei Servizi è necessaria la valutazione complessiva delle aree di interesse pubblico. Tale valutazione, anche se le nuove disposizioni regionali collegano la determinazione puntuale dei fabbisogni alla redazione del piano dei servizi<sup>6</sup>, mantenendo un riferimento, ormai indicativo, di soli 18 mq complessivi per abitante, è utile, in questa fase, condurla a confronto con le necessità definite e articolate dal D.M. 1444/68.

La dotazione minima di standard per abitante è così suddivisa nel D.M. 1444/68:

- aree per l'istruzione inferiore mq/ab. 4,5
- aree per attrezzature di interesse comune mq/ab. 2
- aree per verde attrezzato e sportivo mq/ab. 9
- aree per parcheggi mq/ab. 2,5

Occorre anche ricordare che fino alla promulgazione della L.R. 12/05 si determinavano gli standard in mq 26,5 mq per abitante. La valutazione complessiva degli standard, come previsto dal disposto normativo regionale, è stata effettuata in correlazione alla lettura dello stato di attuazione ed alle previsioni del Piano dei Servizi.

La misurazione aggiornata delle aree a standard, considerata una popolazione residente, al 30/11/2019 è di 4.371 abitanti, risulta la seguente:

Descrizione aree	Standard D.M. 1444/68		Dotazione di PGT	
	Mq/abitante	Mq	Mq/abitante	Mq
istruzione inferiore	4,50	19.669,50	4,34	18.957,00



attrezzature di interesse comune	2,00	8.742,00	6,55	28.610,00
verde attrezzato e sportivo	9,00	39.339,00	12,43	54.338,00
parcheggi	2,50	10.927,50	8,51	37.192,00

Risulta dunque, nelle zone residenziali, una dotazione media di standard per abitante, complessivamente superiore ai minimi di legge attuali, mentre sono scarsi gli standard nelle zone produttive.

La strategia del Piano dei Servizi sarà dunque volta soprattutto alla definizione delle possibilità di evoluzione qualitativa degli stessi considerando soprattutto che la popolazione nei prossimi cinque anni non avrà un incremento tale da incidere sugli standards attuali.

### **3 – NORME SPECIFICHE DEL PIANO DEI SERVIZI**

#### **3.1 – Efficacia del Piano dei Servizi**

Le norme da applicare alle aree soggette al PdS sono contenute nel CAPO IV delle Norme Tecniche del PdR.

Le modifiche al Piano dei Servizi costituiscono variante al PGT qualora riguardino la disciplina specifica definita dalla classificazione del PdR; non sono invece considerate varianti ma solo aggiornamenti delle parti previsionali e programmatiche le modifiche alle altre parti del Piano dei Servizi e del suo allegato. Queste ultime avvengono quali aggiornamenti disposti da settore tecnico in conseguenza dei deliberati che hanno disposto le citate variazioni previsionali o programmatiche.